

TIENI IL TEMPO

Tempo di Avvento - Cerca il bello!

UNA DOMENICA DOPO L'ALTRA

Obiettivo

La proposta nel tempo di Avvento è di partecipare alle liturgie domenicali della comunità o a momenti pensati ad hoc per il gruppo, in cui i giovanissimi possano far esperienza di un laboratorio liturgico che li aiuti a scoprire il senso della celebrazione, evidenziando i diversi momenti della liturgia con i gesti, segni e canti che sentono più propri.

Ogni domenica di questo tempo forte, con l'aiuto dell'assistente, viene proposto di valorizzare il momento della messa che più corrisponde al tema della liturgia domenicale.

Attività

Prima domenica

Nella prima domenica l'invito evangelico a "vegliare" apre il tempo di Avvento. Può essere il primo passo anche per entrare nella liturgia della quale si potranno curare i riti introduttivi:

Può essere scelto un simbolo della domenica introdotto durante il canto che possa esprimere un'eventuale riflessione previa sui testi della liturgia.

Può essere proposto un piccolo laboratorio che aiuti a comprendere il significato del canto di inizio, leggendo e scegliendo i canti più adatti al momento della liturgia, oppure al tempo che si sta celebrando o al tema della domenica.

Si evidenzieranno poi il saluto iniziale e l'invito alla preghiera: ci si può prendere del tempo per "entrare in preghiera" anche con un istante di silenzio, un invito a rilassarsi, a regolare il respiro, ad invocare interiormente lo Spirito Santo.

Seconda domenica

La provocazione alla conversione del Battista nella seconda domenica può essere d'aiuto nel valorizzare l'atto penitenziale o la presentazione dei doni;

Ci si può fermare per un esame di coscienza vero e proprio da fare in questo momento o che si è già fatto in precedenza.

Può essere preparata una piccola traccia con la quale aiutare i ragazzi a prendere coscienza non solo dei propri peccati ma anche delle proprie paure, di ciò che si avverte come un difetto o limite nella propria vita.

I ragazzi possono scrivere alcune parole su dei biglietti che vengono portate ai piedi dell'altare durante la recita del confesso o il canto del Kyrie.

In particolare quest'ultimo può essere spiegato non tanto come una invocazione di pietà, ma come una lode al Dio che opera meraviglie nella nostra vita liberandoci dalla schiavitù di ciò che ci appesantisce.

Terza domenica

L'invito alla gioia della terza domenica è un invito a scoprire la presenza di Dio nella nostra vita e può aiutarci a riscoprire la preghiera eucaristica.

Le preghiere eucaristiche sono composte di parti diverse e precise. Ci sono invocazioni, parole di lode, acclamazioni, epiclesi e preghiere che riguardano la vita della Chiesa e degli uomini. Sono le parole che ci mettono alla presenza di Dio, Uno e Trino. La preghiera è sempre rivolta al Padre, invoca lo Spirito Santo che agisce sulle offerte e su chi prega insieme, si conclude con la presenza reale del Corpo e Sangue del Signore che tutti ci unisce in un solo corpo. Questo è il motivo più vero della gioia cristiana ed è l'ultimo desiderio, l'ultima preghiera che Gesù rivolge al Padre: che siamo una cosa sola!

Si può ricorrere, per valorizzare queste parti, alle preghiere eucaristiche dei fanciulli che inseriscono alcune parti cantate per evidenziare la struttura della preghiera. La musica può essere usata per evidenziare alcune parti, come le epiclesi e le parole di consacrazione, che possono essere vissute con calma e profondità, aiutando la concentrazione e la preghiera.

Quarta domenica

L'Annunciazione dell'Emmanuele, il Dio con noi, può farci valorizzare i riti di comunione o il mandato ad annunciare quanto si è vissuto.

La posizione del corpo e la disposizione dei ragazzi durante la preghiera del Padre Nostro, durante lo scambio della pace, la frazione del pane e la processione per la comunione può essere oggetto di attenzione e riflessione.

Al termine della liturgia, in un momento personale di preghiera e ringraziamento può essere utile far riflettere i ragazzi su “cosa di portano a casa” da quel momento, dalla Parola udita, dall’esperienza vissuta.